



L'ESPERIENZA Associazioni al lavoro a Lodi tra San Fereolo e le Fanfani

SanfereOrto, là dove c'era l'erba e i campi danno ancora frutti: «Una risorsa della comunità»

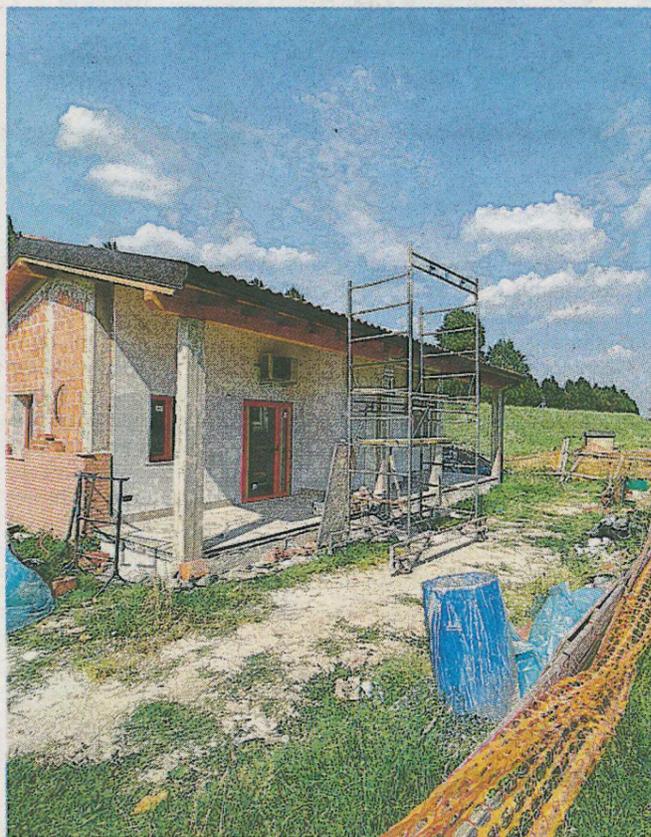


Dopo la sosta forzata per il lockdown si riparte: «C'è un educatore per gli inserimenti lavorativi e la cittadinanza ha un ruolo»

di **Federico Gaudenzi**

■ Uno spazio comune che non merita di essere abbandonato, ma al contrario vuole diventare punto di riferimento per la cittadinanza. È questo lo scopo di SanfereOrto, uno spazio verde enorme situato in fondo a via San Fereolo, che il Comune ha concesso in uso a un'associazione temporanea di scopo (dal nome "Rigenerazione di una prospettiva") formata dal Movimento per la lotta contro la fame nel mondo, dalle cooperative sociali Il Mosaico, Il Gabbiano, Il Pellicano, dal Centro di formazione professionale e dal Comune di Lodi, perché, con il supporto di finanziamenti della Fondazione Cariplo, si trasformasse in un luogo dove ambiente e socialità siano protagonisti.

L'orto è diventato così il fulcro intorno al quale ruotano incontri con le scuole, occasioni di inserimento lavorativo, eventi, corsi, laboratori e iniziative varie: ogni soggetto ha messo in campo le proprie competenze e specificità per un progetto multiforme. «Ci siamo ovviamente fermati durante questi mesi di lockdown - racconta Federica Pompei, del Movimento per la lotta contro la fame nel mondo -, ma ci stiamo organizzando per ripartire: l'orto è sempre presidiato da un educatore che si occupa anche degli inserimenti lavorativi, e poi c'è Annamaria Cremascoli che sta consolidando nuovamente una rete di cittadini perché possiamo vivere insieme questo spazio». Antonio Colombi, presidente di Mlfn, spiega: «Di solito, quando si parla di processi partecipativi, si comin-



Alcune immagini dell'orto sociale tra San Fereolo e le Fanfani (foto Gaudenzi)

cia da un gruppo di persone che vuole prendersi cura di uno spazio. Qui, al contrario, lo spazio è disponibile, ma bisogna coinvolgere le persone che se ne prendano cura e capiscano il valore di questa opportunità».



C'è uno spazio e bisogna coinvolgere le persone che se ne prendano cura e capiscano il valore di questa opportunità

Lo spazio, in effetti, c'è ed è veramente molto ampio: oltre all'orto, ci sono numerosi alberi da frutto piantati più recentemente, e una casetta che sta per essere ultimata all'ingresso dell'orto: «Una casa della comunità, a metà strada tra San Fereolo e il quartiere Fanfani, le due zone più popolate della città - racconta ancora Colombi - Può accogliere attività didattiche, ma anche eventi di altre associazioni, feste o iniziative sociali di vario tipo, in modo molto aperto». Con le limitazioni legate al contenimento del coronavirus, uno spazio aperto di questo tipo può diventare davvero una risorsa anche per l'estate, a li-



vello di iniziative per i bambini, anche didattiche. Un luogo dove praticare uno stile di vita più sostenibile, e insegnare il rispetto dell'ambiente, per esempio puntando sull'importanza dei prodotti a chilometro zero, oppure attraverso la nuova iniziativa realizzata con Il Pellicano, che ha intenzione di installare delle arnie per l'impollinazione urbana, per produrre miele, ma anche per monitorare l'inquinamento attraverso le api.

Lentamente, quindi, sta riprendendo il percorso di partecipazione attiva di cittadini per animare il polmone verde di San Fereolo e non mancano curiosità ed entusiasmo: «Siamo fiduciosi - chiude Colombi - che quest'area possa presto diventare quello che abbiamo sognato».

Guarda il video sul nostro sito: www.ilcittadino.it



le soccorso e fugge dall'ospedale

reno in corsa un furgone

L'uomo stava scontando l'effetto di qualche abuso, è l'ipotesi prevalente, quando, giovedì pomeriggio, dopo aver preso senza biglietto un treno per Milano, forse spaventato per l'arrivo del controllore, superato da poco il Chiosino ha aperto una porta e si è lanciato sulla massicciata. Un volo rovinoso, data la velocità già raggiunta dal convoglio, per il quale ha riportato ferite sanguinanti e si è lacerato i vestiti. E così conciato, pur senza aver mai avuto a disposizione alcuna pistola, si è presentato in stato di agitazione ai due operai che si trovavano in località Bottedo e hanno preferito non mettersi a discutere e, spaventati, lo hanno lasciato andare via con il loro furgone, avvertendo però subito la polizia. Per questo fatto rischia una pesante condanna, fortunatamente almeno non ha provocato incidenti. ■

zione a Lodi

apina del furgone. delle 24 ore (o poco) di inconsulti, un incidente già noto alle forze di polizia. Piccoli precedenti, un incidente avrebbe consentito la costruzione dei vari progetti. La stata prospettata delle volanti e della indagini immediate. Probabilmente

SABATO Progetto di inserimento sociale



alle 2.30 all'altezza di viale Lombardia e in viale Italia, sbalzato per aria

traumi agli arti inferiori molto dolorante, è stato portato all'ospedale di Lodi. Scossa, ma non ferita, invece, la motociclista. L'impatto nei pressi dell'incrocio viale Lombardia e, dato che l'auto appariva molto alta, non intervenuti anche per staccare la ruota in sicurezza la moto dinamica e le re-

sponsabilità sono al vaglio delle forze dell'ordine, così come il rispetto o meno di eventuali precedenti.

Non si è trattato dell'unico incidente stradale in zona questa settimana: appena mercoledì una donna di 56 anni in bicicletta è rovinata al suolo dopo essere entrata in collisione con un'auto all'altezza dell'incrocio tra viale Rimembranze e via Tiziano Zalli. ■

C. C.

Riparte il "SanfereOrto"

L'entusiasmo non manca a SanfereOrto, l'orto sociale allestito in fondo a via San Fereolo, che vuole ripartire dopo l'emergenza Covid. Il progetto è nato dalla collaborazione tra Movimento per la Lotta contro la Fame nel Mondo, cooperative sociali Il Mosaico, Il Gabbiano e Il Pellicano, Cfp e Comune di Lodi (con un finanziamento di Fondazione Cariplo) che si sono impegnati in una serie di progetti didattici, di inserimento lavorativo, di aggregazione sociale, di salvaguardia e sensibilizzazione ambientale. L'orto, ovviamente, ha vissuto due mesi "difficili" durante il lockdown, ma gli operatori non hanno smesso di lavorare, a distanza, coinvolgendo i cittadini nella progettazione di iniziative e attività: sabato pomeriggio c'è stato il primo incontro dal vivo, sotto la grande quercia che domina lo spazio verde, per fare il punto della situazione e gettare dei "semi" per un futuro fatto di partecipazione attiva. Un ruolo importante l'avrà anche la casetta che il Movimento sta costruendo accanto all'orto, che vuole diventare un punto di riferimento importante per il quartiere di San Fereolo, un luogo per eventi, corsi, incontri. Per chi volesse informarsi e aggregarsi a questo laboratorio di idee che nascono dalla concretezza della terra e della coltivazione, l'orto è presidiato da un operatore tutte le mattine, dalle 8.30 alle 13. ■